



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI REMANZACCO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C.
DI CONFORMAZIONE AL P.P.R.

VARIANTE N. 47

Elaborato modificato in esito alla consultazione ai fini VAS



Elab.19

Sintesi non tecnica (VAS)

dott. pian. Paolo De Clara

Collaboratori:
dott. Riccardo Medeossi

Indice

1	Premessa	2
2	L'attività di conformazione al Piano paesaggistico regionale	2
3	L'iter programmatico/procedurale attivato.....	3
4	La Variante: obiettivi e azioni.....	4
5	L'analisi di coerenza	5
5.1	Pianificazione regionale	5
5.2	Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri.....	6
6	Analisi del contesto territoriale.....	6
6.1	Inquadramento territoriale	6
6.2	Il quadro conoscitivo in sintesi.....	7
7	Contenuti della variante n.47 al P.R.G.C. di conformazione al P.P.R.	9
8	L'incidenza del Piano verso i siti della rete Natura 2000	16
9	Valutazione degli effetti	16
9.1	Il carattere cumulativo degli effetti.....	22
10	Valutazione delle alternative	23
11	Piano di monitoraggio	29
11.1	Descrizione delle misure in merito al monitoraggio	29
11.2	L'attuazione del piano di monitoraggio	32

1 Premessa

Il presente documento è redatto nell'ambito del processo di VAS in ottemperanza alla lettera j) dell'allegato VI alla parte II del D.lgs 152/2006, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VAS di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione. Essa nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

Valutato che l'Amministrazione comunale di Remanzacco ha l'obiettivo di procedere alla conformazione del proprio Piano regolatore generale al Piano Paesaggistico regionale, nel traguardare tale obiettivo, l'applicazione delle disposizioni legislative in materia ambientale, prevede l'attivazione della Valutazione ambientale strategica, intesa come quel processo che si snoda lungo l'intero ciclo di vita del piano allo scopo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'elaborazione e approvazione di piani e programmi.

2 L'attività di conformazione al Piano paesaggistico regionale



La Regione, in copianificazione con il Ministero ha elaborato il PPR-FVG attraverso un percorso graduale e partecipato considerando sia lo spirito della Convenzione europea del paesaggio che i contenuti del Codice dei beni culturali e del

paesaggio.

Il PPR-FVG è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione.

Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del Codice);
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del Codice) che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

Il PPR è improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini.

L'adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici alle previsioni del PPR è disciplinato all'articolo 57 ter della LR 5/2007 che così recita "I Comuni conformano o adeguano i propri strumenti urbanistici generali alle previsioni del PPR, ai sensi dell'articolo 145, comma 4, del decreto legislativo 42/2004, secondo le procedure disciplinate dalla normativa regionale in materia di urbanistica entro i termini e con le modalità stabiliti dal PPR. La partecipazione degli organi ministeriali al procedimento di conformazione o adeguamento è disciplinata dal PPR".

Il PPR disciplina l'adeguamento o la conformazione agli articoli 13 e 14 delle NTA e all'articolo 59, comma 4 detta disposizioni transitorie.

Dal significato proprio delle parole dell'articolo 57 ter della LR 5/2007 e dalla connessione dei commi dell'articolo 13 delle NTA, risulta che oggetto dell'adeguamento (o conformazione) è lo strumento urbanistico generale del Comune.

La conformazione al PPR ha effetto sull'assetto dei suoli attraverso il perseguimento di puntuali tutele e salvaguardie dei beni tutelati, unitamente alla valorizzazione di tutti gli altri territori che manifestano caratteri distintivi e identitari di profilo paesaggistico.

In sede di conformazione, ad essere considerato è l'intero territorio comunale attraverso i vari strumenti grafici, normativi e descrittivi del PRGC.

In attuazione del PPR, è richiesta la coerenza con gli indirizzi, il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive, l'osservanza delle prescrizioni d'uso e delle misure di salvaguardia e utilizzazione.

3 L'iter programmatico/procedurale attivato

La variante di conformazione al PPR dovrà declinare alla scala comunale i contenuti della parte statutaria ed i contenuti della parte strategica del PPR, mediante un intervento grafico e normativo all'interno dell'impianto urbanistico del vigente PRGC.

In particolare, date le sensibilità paesaggistiche presenti all'interno del Comune di Remanzacco, stabilita la specificità dei contenuti delle tre reti (dei beni culturali, della mobilità lenta ed ecologica) che compongono la parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale si dovrà intervenire in maniera diretta sugli "obiettivi e sulle strategie" di piano al fine di recepire gli indirizzi/direttive contenuti all'interno delle schede d'ambito.

Il Consiglio Comunale di Remanzacco con propria deliberazione n.25 del 20 settembre 2021 ha approvato le direttive per la formazione della variante generale al PRGC. Le direttive costituiscono il quadro di riferimento per la successiva definizione degli obiettivi e delle strategie che l'Amministrazione intende perseguire nel governo del proprio territorio.

Di seguito di riportano le direttive approvate con la deliberazione precedentemente riportata:

1. Recepire gli obiettivi di qualità del paesaggio e le strategie definite dal PPR;
2. Conformare le componenti strutturali del territorio ai morfotipi definiti dalle schede d'ambito del paesaggio del PPR riferite al territorio comunale di Remanzacco;
3. Implementare gli obiettivi e strategie riferite agli ambiti del piano struttura recependo gli indirizzi e le direttive riferiti ai diversi morfotipi;
4. Declinare gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso definite dal PPR per le parti del territorio sottoposte a particolari forme di tutela ai sensi dell'art. 142 del codice alla realtà del territorio comunale di Remanzacco;
5. Riconoscere le reti definite nella parte strategica del PPR e declinate sul territorio comunale come elementi che definiscono la struttura del territorio;
6. Recepire gli obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali partendo dal riconoscimento, protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile;
7. Individuare la rete della mobilità lenta assicurando il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di

- elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive;
8. Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali);
 9. Individuare la Rete Ecologica Locale secondo le direttive contenute nel PPR (All. E1 Rete ecologica locale). La rete ecologica è definita come un sistema interconnesso di habitat naturali e seminaturali che permeano il paesaggio e consentono di mantenere le condizioni indispensabili per la salvaguardia delle popolazioni di specie animali e vegetali potenzialmente minacciate.

Ai sensi dell'art. 11 co.1 del D.lgs 152/2006 e smi, il consiglio comunale, in qualità di autorità procedente ai fini VAS, ha avviato la procedura di valutazione ambientale strategica ed ha preso atto del rapporto preliminare ambientale per la formazione della variante n. 47 al PRGC di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

4 La Variante: obiettivi e azioni

La presente variante generale al piano regolatore comunale è stata predisposta nel rispetto della normativa comunitaria e costituisce allo stesso tempo un elemento di verifica per l'attuazione delle norme di settore e per la sostenibilità dello sviluppo verso l'ambiente.

Per effetto delle direttive impartite dal Consiglio Comunale, precedentemente riportate (capitolo 3), la presente variante attiene alla sola conformazione al Piano paesaggistico regionale.

Pertanto la variante non ha operato il riconoscimento di nuove previsioni di espansione o di consumo di suolo, intervenendo peraltro a livello strutturale con la riduzione delle direttrici di espansione e lo stralcio di previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali.

Nella tabella che segue è stata operata una codifica di obiettivi e azioni che hanno riguardato l'intervento operato sul PRGC vigente con la presente variante di conformazione al Piano paesaggistico regionale.

ID	OBIETTIVI SPECIFICI	ID	AZIONI
OB1	Promuovere la tutela e l'uso razionale delle risorse naturali, nonché la salvaguardia dei beni di interesse culturale, paesistico e ambientale.	A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.
		A2	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".
OB2	Promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti, con particolare riguardo alle attività economiche presenti o da sviluppare nell'ambito del territorio comunale.	A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.
OB3	Riqualificare le aree compromesse o degradate.	A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.
OB4	Salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato assicurandone il minor consumo.	A5	Riduzione delle zone di espansione insediativa nel vigente piano struttura.
		A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali.
OB5	Riconoscere sul territorio comunale la rete	A7	Costruzione e mantenimento della "Rete

	ecologica locale della quale la componente "corridoi ecologici" costituisce elemento strategico di connessione tra i "nodi" del sistema, lungo i corsi d'acqua e i diversi habitat.		ecologica locale" da relazionare con il sistema dell'area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.
OB6	Salvaguardare gli ambiti di preminente interesse agricolo le risorse agricole - forestali esistenti e promozione degli interventi che puntano al ripristino di quelle condizioni di maggior complessità ambientale.	A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.
		A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.
OB7	Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL a scala comunale con la rete della mobilità lenta a scala regionale quale importante momento per lo sviluppo di questo importante segmento del settore turistico.	A10	Costruzione e mantenimento della "Rete della mobilità lenta".

5 L'analisi di coerenza

5.1 Pianificazione regionale

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale deve prevedere l'illustrazione della coerenza del Piano/Programma con altri Piani e Programmi pertinenti. Nel caso in esame, valutati i contenuti delle direttive impartite dal Consiglio comunale è stata effettuata una ricognizione dei Piani e Programmi vigenti presso il Comune di Remanzacco e della strumentazione sovra ordinata.

A tal fine, i Piani e Programmi che saranno oggetto di analisi e successiva verifica di coerenza con gli obiettivi prefissati, risultano essere i seguenti:

PIANIFICAZIONE REGIONALE/SOVRAORDINATA	
Piano Urbanistico Regionale Generale (approvato con DPGR, n. 0826/Pres, 15 settembre 1978)	
Piano del governo del territorio (PGT)	
Piano Paesaggistico Regionale (approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0111/Pres dd. 24.04.2018)	
Piano regionale per il miglioramento della qualità dell'aria (approvato con d.P.reg n. 0124/Pres, 31 maggio 2010) - Aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria approvato con d.P.reg, n. 47 del 15 marzo 2013	
Piano Energetico Regionale (approvato con d.P.reg, 23 dicembre 2015, n. 260)	
Programma regionale di prevenzione della produzione di rifiuti (D.p.reg 34/2016)	
Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)	
Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA)	
Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale (PRTPL) approvato il 15 aprile 2013 con Decreto del Presidente della Regione n. 80/PRES	

Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica (approvato con d.P.reg n. 300 del 16 dicembre 2011)
Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI)
Piano faunistico regionale (PFR)
Piano del Parco del Torre e del Malina

5.2 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri

L'analisi successiva ha lo scopo di valutare la coerenza della variante di conformazione rispetto a quanto stabilito in materia di sviluppo sostenibile a livello comunitario e nazionale.

Gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello europeo e nazionale sono stati identificati attraverso un'analisi dei principali strumenti programmatori, direttive e documenti strategici che costituiscono un punto di riferimento per lo sviluppo sostenibile in ambito europeo e nazionale.

Ad un elenco dei principali obiettivi selezionati verrà successivamente costruita la coerenza con la variante per verificare l'esistenza di relazioni con gli obiettivi di sostenibilità ambientale (coerenza esterna).

I Rapporti/Strategie/Programmi di cui si è tenuto conto risultano essere:

1. Ottavo programma comunitario d'azione in materia ambientale 2021 – 2030;
2. Strategia tematica per la protezione del suolo;
3. Direttiva 2012/27/UE del parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica;
4. Strategia per lo sviluppo sostenibile FVG.

6 Analisi del contesto territoriale

6.1 Inquadramento territoriale

Remanzacco è localizzato nell'alta pianura friulana ad est di Udine, il comune si estende su una superficie territoriale di 30,60 kmq delimitata ad est dal torrente Torre e a ovest dal torrente Malina. La popolazione residente a Remanzacco e nelle località di Cerneglons, Orzano, Selvis e Ziracco è di 6.064 abitanti (dati Istat al 31/12/2021).

Il comune di Remanzacco confina a Nord con Povoletto e Faedis, a Est con Moimacco e Premariacco, a Sud con Premariacco e Pradamano, a Ovest con Povoletto e Udine.

Oltre al capoluogo e alle frazioni, sono presenti numerose località sparse: Selvis, Casali Bergum, Casali Blasigh, Casali Battiferro di Sopra, Casali Battiferro di Sotto, Casali Molino Cainero, Casali Magnis, Casali Propetto, Casali Maniassi Tedeschi, Casali Marsura Gugliola.

Il territorio, con quota media di 110 s.l.m., è pianeggiante e caratterizzato per ampie porzioni di territorio da coltivazioni di tipo estensivo, relegando gli elementi più naturali nelle zone perimetrali o in corrispondenza delle aste fluviali. La parte Ovest del comune è lambita dal torrente Torre, mentre più a Est scorrono la Roggia Cividina, il Torrente Malina, il Torrente Ellero e il Torrente Grivò.

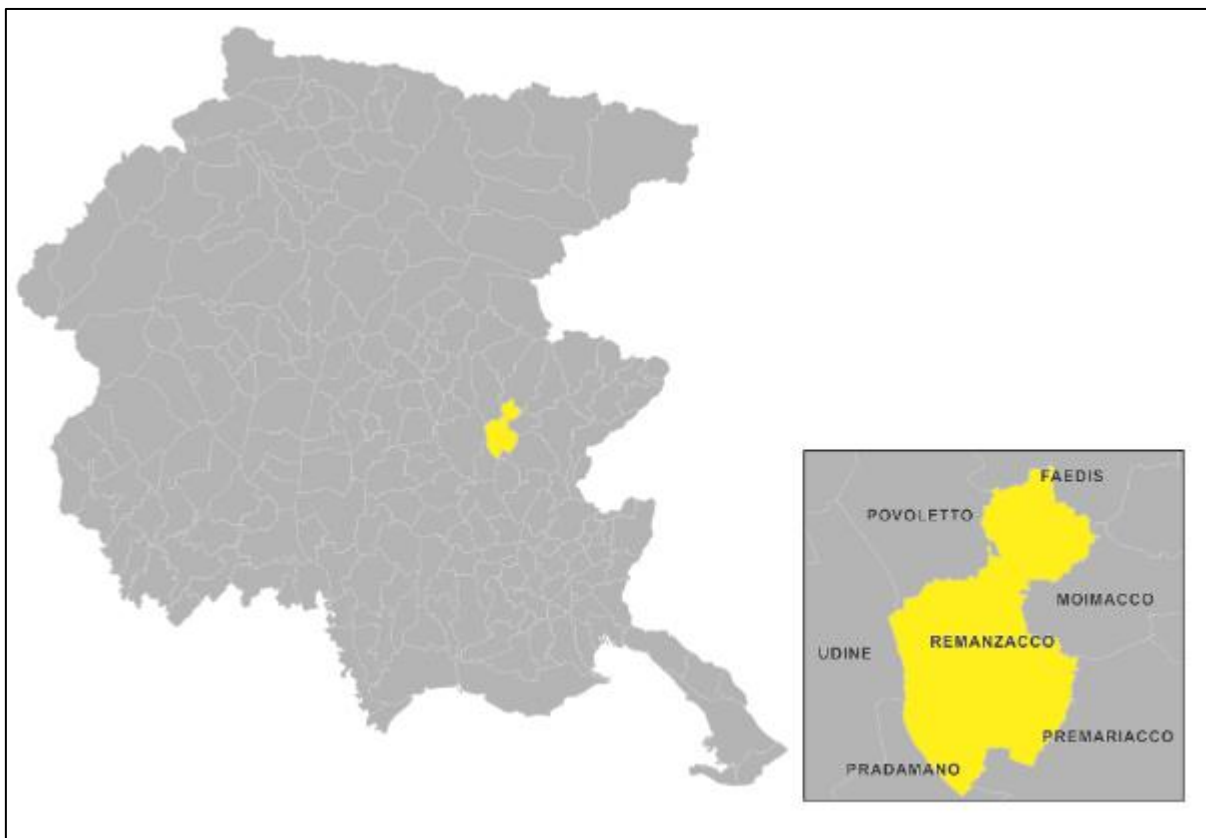
Il nucleo urbano di Remanzacco, è collocato in una posizione strategica lungo la SS. n. 54 che collega il capoluogo di Provincia alla città di Cividale del Friuli. La vicinanza con Udine, il cui confine comunale è costituito dal torrente Torre, rappresenta un elemento molto positivo per l'intero territorio che, negli anni, è andato espandendosi con le nuove aree commerciali e artigianali proprio verso il confine occidentale lungo la SS n. 54. Le aree residenziali, invece, si sono sviluppate maggiormente a nord e a

sud del centro di Remanzacco e lungo le direttrici viarie poste in prossimità delle località secondarie. Le aree urbanizzate presenti lungo l'asse stradale Udine – Cividale, rappresentano quindi un elemento di collegamento e di unione tra queste realtà che risultano strettamente connesse tra loro. Lo stesso "prolungamento" del tessuto urbanizzato lungo la SS. 54, seppur in maniera meno evidente, si può osservare anche in direzione est verso Moimacco e Cividale del Friuli.

La struttura insediativa del comune è caratterizzata da borghi compatti e abbastanza distanziati, con nuclei storici che hanno mantenuto in parte le caratteristiche tipologiche originarie. Ai margini dei centri storici si sono sviluppate ampie zone residenziali caratterizzate da insediamenti a bassa densità, frutto delle lottizzazioni dagli anni '60 fino ad oggi.

Le zone agricole che si sviluppano all'esterno dei centri abitati presentano perlopiù una struttura riordinata, atta alla coltura intensiva di colture cerealicole. Tuttavia non mancano boschette, siepi e alberi isolati, presenti soprattutto lungo i corsi d'acqua e nelle vicinanze dei centri abitati, dove la trama agricola ha mantenuto ancora qualche elemento tradizionale.

Inquadramento territoriale del comune di Remanzacco



6.2 Il quadro conoscitivo in sintesi

La costruzione del quadro conoscitivo ha lo scopo di descrivere e rappresentare lo stato reale e tendenziale del territorio mediante il quale vengono analizzate in modo approfondito le diverse componenti ambientali, sociali ed economiche, senza considerare la realizzazione dei possibili interventi della Variante. L'analisi di contesto ambientale e territoriale rappresenta il momento valutativo che consente di rilevare la portata e il dettaglio degli elementi conoscitivi di base per conseguire gli obiettivi prestabiliti in relazione all'ambito spazio-temporale, l'area di studio sulla quale ricadono gli effetti presumibili della Variante.

Il rapporto ambientale ha operato un'analisi conoscitiva rispetto ai seguenti fattori e componenti ambientali, di cui riporta una sintesi di quanto rilevato con attribuzione di uno "stato".

TEMA / RISORSA	STATO
POPOLAZIONE	
L'andamento della popolazione risulta in decrescita da tre anni consecutivi.	-
USO E CONSUMO SUOLO	
Il consumo di suolo nel comune al 2021 è pari a 402 ettari, un valore stabile dal 2019. La gran parte del territorio comunale è occupata da coltivazioni agricole intensive, le aree boscate sono poste soprattutto lungo l'alveo dei corsi d'acqua.	-
PRODUZIONE DI RIFIUTI	
La produzione totale di rifiuti urbani registra un leggero trend di crescita a cui però corrisponde una percentuale di raccolta differenziata con un valore elevato.	+
RISORSE IDRICHE	
Lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali che attraversano il territorio è valutato con giudizio buono, per quanto riguarda il Torrente Grivò ed il Torrente Malina. Non vi sono punti di monitoraggio per quanto riguarda il Torrente Torre e la Roggia Cividina.	+
Pericolosità idraulica: l'ambito comunale è interessato dalla presenza di aree classificate con pericolosità da moderata a elevata, queste ultime localizzate prevalentemente lungo le aste fluviali.	=
Stato chimico dei corpi idrici sotterranei: i corpi idrici presenti sul territorio sono caratterizzati da uno stato buono.	+
QUALITA' DELL'ARIA	
Inquinante PM10: il territorio è compreso all'interno delle zone con superamenti stimati annui compresi tra 5 e 15, rispetto alla soglia di 35. Per quanto riguarda l'andamento della concentrazione media annuale, si registrano valori compresi tra 10 e 28 µg/m³ rispetto alla soglia fissata per legge pari a 40 µg/m³.	+
Inquinante O3: il Comune rientra nella fascia compresa tra 25 e 50 superamenti annui rispetto al valore obiettivo fissato, pari a 25 superamenti/anno.	-
Inquinante NO2: non si segnalano situazioni di criticità relativamente a tale inquinante.	+
RUMORE	
Il Comune di Remanzacco, è dotato di PCCA ai sensi della LR 16/2007.	+
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	
Il territorio comunale è attraversato da tracciati di linee elettriche ad alta tensione. I monitoraggi effettuati non evidenziano situazioni di criticità.	+
Quanto ai campi elettromagnetici ad alta frequenza non sono state evidenziate situazioni di criticità.	+
ASPETTI VEGETAZIONALI E FAUNISTICI	
I censimenti faunistici rilevano nel territorio comunale la presenza di numerose specie di uccelli e mammiferi. Inoltre le aree relative ai corsi d'acqua presentano notevoli valenze vegetazionali.	+
PAESAGGIO e AREE TULATE	
Il comune di Remanzacco si caratterizza per la presenza dall'area a importante valore ambientale e paesaggistico formata dai Torrenti Torre e Malina, l'Amministrazione comunale ha predisposto a tutela dell'ambito un Parco comunale.	+

7 Contenuti della variante n.47 al P.R.G.C. di conformazione al P.P.R.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) (D.P.Reg. 111/2018) è uno strumento che recepisce la Convenzione europea del paesaggio e il Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 42/2004) al fine della tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici esistenti.

Il PPR è dotato di un Quadro conoscitivo conservato nella Banca dati di Piano ed è costituito dal complesso di informazioni per l'organica restituzione e valutazione dello stato del territorio, della sua qualità e dei suoi valori culturali e paesaggistici, nonché dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

Nell'attività di conformazione la banca dati regionale viene implementata anche attraverso la fase di partecipazione alla formazione del piano, durante la quale le pubbliche amministrazioni e i vari portatori di interesse possono segnalare eventuali difformità o ulteriori elementi degni di interesse, e partecipare attivamente alla sua integrazione.

Le norme del PPR, articolo 7, comma 3, prevedono che le amministrazioni pubbliche territoriali concorrono con proprie proposte alla integrazione e all'aggiornamento del quadro conoscitivo delle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice, in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici territoriali al PPR.

Ugualmente il comma 4 delle norme del PPR prevede che gli enti territoriali propongono l'integrazione e l'aggiornamento degli strati informativi dei beni e degli ulteriori valori indicati nel PPR, attinenti alla rete ecologica, la rete dei beni culturali e la rete della mobilità lenta.

La Variante in oggetto si concretizza attraverso l'aggiornamento degli obiettivi e delle strategie del PRGC ai contenuti del PPR per quanto attiene agli aspetti ambientali e paesaggistici.

Vengono di seguito illustrate brevemente le principali modifiche introdotte dalla Variante n. 47 di conformazione, per una trattazione completa di tutti gli elementi introdotti con il processo di conformazione al PPR si rimanda al documento di Relazione illustrativa e alle Norme tecniche di attuazione.

Aree tutelate ai sensi dell'art.142: boschi e foreste

Per quanto riguarda i territori coperti da foreste e da boschi, la variante conferma quanto previsto e proposto dal PPR.

I contenuti riferiti al bene sono integrati nelle norme di attuazione, all'art.31 delle NTA del PRGC.

La rappresentazione grafica riferita a "Territori coperti da foreste e da boschi" è contenuta nella tavola Elab.01 – Parte Statutaria.

Aree tutelate ai sensi dell'art.142: corsi d'acqua

Vengono recepiti i fiumi, torrenti, corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice riconosciuti ed individuati dal PPR così come sono stati delimitati e rappresentati nella cartografia dei "beni paesaggistici e ulteriori contesti" allegata al PPR.

I contenuti riferiti al bene sono integrati nelle norme di attuazione all'art. 17.1 e art. 31 delle NTA del PRGC.

La rappresentazione grafica riferita a "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" è contenuta nella tavola Elab.01 – Parte Statutaria

Zone A e B al 1985 escluse dal Vincolo Paesaggistico

Al fine di individuare le aree entro le quali non vige il vincolo paesaggistico, il PPR richiede che in sede di conformazione degli strumenti urbanistici comunali, vengano delimitate le aree che alla data del 06.09.1985 erano delimitate come zone omogenee A e B.

Pertanto nel recepimento del provvedimento di tutela (vincolo) a livello del PRGC non sono state considerate aree di “interesse paesaggistico” e di conseguenza sono state escluse dalle disposizioni di cui alla Parte III, Titolo I del D.L.42/2004 le aree di cui alla data del 6 settembre 1985 erano riconosciute dal Piano Regolatore Generale Comunale, allora vigente, come zone territoriali omogenee A e B.

Lo strumento urbanistico in vigore sul territorio comunale di Remanzacco utilizzato quale base per la verifica è il Piano di Fabbricazione approvato con delibera di Consigli n.48 del 28 Giugno 1973.

Il Comune di Remanzacco ha effettuato la ricognizione delle zone escluse dal vincolo paesaggistico come previsto dall'art. 131 della L.R. 52/91 modificato dall'art. 15 della L.R. 7/2001 entro la sperimentazione della quale si è ritenuto necessario verificarne l'effettiva coerenza entro il procedimento di variante qui descritta di conformazione in quanto, la sperimentazione inizialmente prodotta era di carattere tecnico cartografico.

La conseguenza è che attualmente tutte le aree definite dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004, senza esclusioni, così come indicate nello strumento urbanistico comunale, sono assoggettate ad autorizzazione paesaggistica.

La documentazione utilizzata per tale approfondimento è stata la seguente:

- a. Pdf approvato in data 28/02/1973 giunto alla variante n. 7 in quanto vigente al 06/09/1985;
- c. Perimetrazione dei centri edificati redatta ai sensi della L. 865/71 approvata dal Consiglio comunale con delibera n.66 del 21/07/1972.

Analizzata la zonizzazione presente nel Piano di Fabbricazione, una volta georiferita e verificata nel raffronto con la delimitazione dei Centri Edificati (delibera di consiglio n.66 del 21/07/1972) si è ritenuto di procedere con la verifica delle sole zone del Piano di Fabbricazione.

La rappresentazione grafica relativa alle zone A e B al 6 settembre 1985 è contenuta nell'Elab.1 – Parte Statutaria, mentre la Scansione delle zone A e B è riportata nell'Elab.11 – Scansione Zone A e B al 1985.

Immobili e aree di notevole interesse art. 136

Per quanto riguarda le aree tutelate ai sensi dell'articolo 136 (Roggia Cividina) si conferma quanto previsto e proposto dal PPR. I contenuti riferiti al bene sono integrati nelle norme di attuazione, all'art. 17.1.c, art.31 e all'Allegato 1.

Aree di cui all'art.143 comma 4 lettera a)

Nell'Elab.12 – Aree art. 143 comma 4 lett. a – D.Lgs. 42/2004, si provvede, sulla base delle disposizioni e dei criteri dettati dal PPR, all'individuazione e schedatura delle suddette aree al fine di definire gli interventi esentati dall'autorizzazione paesaggistica previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.

Sono quindi state schedate 3 aree per “insediamenti industriali ed artigianali”, per le quali si è attivata la verifica delle seguenti condizioni previste dal PPR:

La rappresentazione grafica relativa alle Aree art. 143 comma 4 lett. a – D.Lgs. 42/2004 è contenuta nell'Elab.1 – Parte Statutaria.

“la delimitazione delle seguenti aree all'interno delle quali gli interventi specificati al successivo comma 8, lettera d), sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il corso d'acqua tutelato, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione:

1. aree a rischio idrogeologico, ai sensi del regio decreto 3267/1923 e della Sezione II della legge

regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);

2. aree urbanizzate come individuate nella “Carta uso del suolo della Rete ecologica locale”, e ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall’argine, le parti del territorio già trasformate e destinate a:

- i. insediamenti industriali ed artigianali;
- ii. insediamenti di attrezzature commerciali;
- iii. servizi e attrezzature collettive;”

Ulteriori contesti

Per il territorio comunale di Remanzacco il PPR FVG individua negli ulteriori contesti:

- Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege – alvei.

Si tratta della porzione di territorio ricompresa tra il Torrente Torre e il Torrente Malina, a Sud dell’abitato di Cerneglons. L’area è quasi completamente ricompresa all’interno della tutela relativa ai territori coperti da foreste e da boschi (art. 142 comma 1 lett. G), la variante di conformazione conferma quanto previsto e proposto dal PPR.

Ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali

Per quanto riguarda gli ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni culturali viene confermato ed ampliato l’ulteriore contesto previsto dal PPR del bene immobile culturale di livello 3 della Villa della Torre Valsassina.

Si propone inoltre di introdurre gli ulteriori contesti per i seguenti beni:

- Casaforte di Bergum
- Chiesa di Santa Maria Assunta di Ziracco
- Chiesa della Beata Vergine Addolorata
- Villa Marsura
- Chiesa di Santo Stefano Protomartire
- Casa Cortellazzis Rigo
- Chiesa della Madonna della Neve
- Villa Pasini Vianelli
- Chiesa di Santa Maria Maddalena
- Chiesa di Santa Maria Assunta
- Villa Brunelleschi – Zoccolari
- Chiesa di San Lorenzo Martire

Ulteriori contesti paesaggio archeologico – centuriazioni

Nell’ossatura del territorio di Remanzacco, nonostante le abbondanti opere di riordino fondiario, permangono le tracce di tre differenti pianificazioni agrarie antiche, rilevate sulla base dello studio critico dell’esaustiva pubblicazione del dott. Prenc del 2002, aggiornata dal più recente contributo del dott. Colussa (fig. 1, 2)39.

I terreni segnalati dal toponimo Prati di San Martino e quelli a sud di Ziracco (loc. Taviele e Stradoni) sono interessati dalle tracce della centuriazione Nord-sud detta anche di Tricesimo, accatastata circa nel II secolo a.C. sulla base di centurie di 20x24 actus.

La zona occupata dall’abitato di Remanzacco risulta invece la maggiormente interessata dalla presenza della cosiddetta centuriazione classica di Aquileia. Si tratta di una suddivisione, del terreno in porzioni di 20x20 actus e inclinazione degli assi a 22° a ovest del nord rete, realizzata genericamente tra il II sec. a.C. e la prima metà del I sec. a.C. Proprio nei pressi di alcune di tali lineazioni è posta un’ampia

concentrazione di resti di epoca romana segnalati nelle schede di rischio/potenziale archeologico REMA_09, REMA_17, REMA_18, REMA_19, REMA_20, REMA_37 (Elab.16).

Infine il territorio orientale del comune, in particolare la frazione di Orzano, offre la maggior parte delle tracce della cosiddetta centuriazione di Forum Iulii. Si tratta di pertiche orientate a 14° rispetto a quelle classiche aquileiesi, realizzate a partire dalla metà I secolo a.C. in concomitanza con la fondazione della città di Cividale.

Rispetto a quanto individuato dal PPR si propone l'integrazione della centuriazione Nord-sud o di Tricesimo nei terreni dei Prati di San Martino e a sud di Ziracco, della centuriazione classica di Aquileia nell'abitato di Remanzacco e della centuriazione di Forum Iulii nella parte orientale del territorio.

Altre categorie di ulteriori contesti

Sulla base dell'ultimo aggiornamento dell'Elenco Regionale degli Alberi Monumentali (Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2020, n. 098/Pres.) vengono recepiti gli alberi monumentali presenti all'interno del parco di pertinenza del complesso della Villa denominata Casaforte di Bergum, in un contesto rurale. Sono due esemplari: uno di Quercus Rubra, di circonferenza pari a 45 ed altezza pari a 25 m e uno di Morus Albadi 34 cm di circonferenza e 8 metri di altezza (schede 001/H229/UD/06 e 001/H816/UD/06).

Aree compromesse e degradate e gravemente compromesse e degradate

Per il territorio comunale di Remanzacco sono stati rilevati dal PPR:

- e) elettrodotti, livello alto – area gravemente compromessa e degradata
- f) dismissioni militari e confinarie, livello basso – Caserma Lesa
- h) cava "Filaferro", livello alto – area gravemente compromessa e degradata

Con la variante di conformazione, a seguito delle analisi condotte, si ritiene di individuare ulteriori aree compromesse e degradate, ossia:

- g) insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati, livello medio (nuova individuazione)
- h) ex cava di San Martino, livello basso (nuova individuazione)
- i) edifici di valore storico, culturale e di rilevanza scenico - percettiva in grave stato di degrado, livello alto (nuova individuazione)

Morfotipi

Il PPR ha individuato all'interno del territorio di Remanzacco i seguenti morfotipi:

Morfotipi agrorurali

- Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze.

Morfotipi insediativi

- insediamenti compatti a bassa densità;
- insediamenti produttivi e logistici.

Con la presente conformazione, a seguito delle analisi condotte e di quanto sopra specificato, si ritiene di individuare ulteriori morfotipi, ossia:

- riordini fondiari (nuova individuazione);
- mosaici agrari periurbani (nuova individuazione).

La rete dei beni culturali

I beni culturali del territorio comunale di Remanzacco sono stati recepiti dal PRGC senza ulteriori modifiche. Per i beni di livello 2 sono state redatte le Schede Norma contenute nell'Allegato Elab.09.

Inoltre si propone per il territorio comunale di Remanzacco l'integrazione degli aspetti scenico-percettivi con l'aggiunta delle tutele per muri di cinta e coni di visuale.

I punti panoramici sono stati modificati considerando l'integrazione con il punto panoramico sulle colline a vigneto a Nord e l'esclusione del punto panoramico di fronte e sul retro di Villa De Puppi, sostituendo tali con coni di visuale.

A livello normativo viene introdotto l'articolo 63 - LA RETE DEI BENI CULTURALI (art. 44 delle n.t.a. del p.p.r.).

Per la rete dei beni culturali la variante di conformazione propone l'integrazione dei beni immobili di valore culturale.

Sono state inoltre redatte le schede norma riferita ai beni immobili di valore culturale di livello 2 e 3, allegate alle NTA del PRGC. Per quanto riguarda i coni di visuale, anche in questo caso è stato integrato lo stato informativo, riprendono principalmente quelli individuati all'interno delle schede norma dei beni di livello 2 e livello 3 di cui sopra, oltre ad alcuni coni di visuale di più ampio raggio.

A seguito di un'attenta analisi sugli aspetti scenico percettivi e della dotazione di armatura vegetazionale, lo strato informativo relativo ai filari è stato integrato con l'individuazione di filari di gelsi e filari alberati come meglio descritto al capito 3 della presente relazione, dove viene approfondita la struttura del paesaggio locale.

Inoltre sono stati individuati due punti panoramici: il punto panoramico della Chiesa della Madonna di Selvis e il punto panoramico dei Casali Bergum.

Ed infine, a fronte delle previsioni di cui all'Art.136 legata all'ambito della Roggia Cividina ed in recepimento alle direttive di cui al comma 7 lettera a) dell'Art.23 delle Norme del PPR, si è proceduto al riconoscimento entro tale area di tutela della "Rete dei mulini" e all'individuazione dei mulini stessi, di cui all'allegato Elab.13 – Schede dei Mulini. I contenuti riferiti al bene sono integrati nelle norme di attuazione all'art. 17.1.c, all'art.31 e all'allegato 1.

Rete della mobilità lenta

Rispetto alla classificazione del PPR, che riconoscere i percorsi di scala regionale e d'ambito, sono stati implementati gli 8 anelli nord e sud previsti dal Biciplan, rispettivamente ai quali sono state integrate le porte del Parco e le porzioni di percorsi previsti dal progetto "Passo dopo Passo – Parco del Torre e del Malina", funzionali alla costruzione della rete "Parco – Comune – Territorio vasto".

Nell'Elab.3b – Rete Mobilità Lenta, oltre agli Elaborati 5 e 6, rispettivamente di analisi e strategie di paesaggio, sono riportati i percorsi ciclabili e pedonali che recepiscono ed implementano le previsioni contenute nel PPR. A livello di NTA del PRGC la rete della Mobilità lenta viene recepita all'interno dell'art. 41 che viene rinominato passando da "Sistema ciclabile comunale (art. 3, comma 5 -L.R. 21.04.1993 n. 14" a "La Rete della mobilità lenta".

La rete così individuata si sviluppa per un totale di 56 chilometri, su strade asfaltate o interpoderali già esistenti e sfrutta ponti o guadi già esistenti per superare i corsi d'acqua.

A livello progettuale, si propone che le piste ciclabili di nuova realizzazione o oggetto di riqualificazione siano preferibilmente realizzate in sede promiscua, accanto alla sede stradale senza soluzione di continuità rispetto ad essa e non su sede dedicata, seguendo le nuove linee guida sulla mobilità lenta dettate dallo studio dei nuovi strumenti di programmazione "Biciplan", atti a coordinare gli interventi sulla ciclabilità considerando un nuovo approccio.

Rete ecologica locale

Per l'individuazione della REL nel comune di Remanzacco si è operato seguendo le indicazioni riportate nel vademecum per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale (allegato 94 del Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018). Partendo dalla Carta natura del Friuli Venezia Giulia sono stati definite le specie vegetali target e gli habitat di gravitazione per le connessioni ecologiche individuando poi gli habitat target con funzione di nodo della rete.

Una volta individuati i nodi della REL, sono stati tracciati i percorsi teorici di spostamento ecologicamente meno costosi per ogni specie effettivamente connessa con tali habitat. Sulla base del giudizio esperto dell'estensore, sono stati infine selezionati solo i percorsi che permettono la miglior connettività tra i nodi. L'individuazione della REL ha comportato la predisposizione dell'Elab.02 e dell'Elab.06 Carta del Paesaggio – Strategie, mentre a livello normativo i contenuti vengono recepiti nelle nta con l'introduzione dell'articolo 38.

Per una trattazione esaustiva del metodo impiegato per la progettazione della REL si rimanda al capitolo 9.

Modifiche al piano struttura e al piano operativo

Per quanto riguarda il Piano Struttura, l'intervento di revisione ha interessato la ridefinizione delle geometrie delle aree in limitate situazioni volte prevalentemente a dare coerenza agli indirizzi di tutela e valorizzazione degli aspetti e delle componenti paesaggistiche rilevate nella definizione degli elaborati di analisi e caratterizzazione del paesaggio comunale.

Per il sistema produttivo sono stati integrati due ambiti per il sistema agricolo produttivo dove nel vigente Piano Struttura non vi erano puntuali previsioni. Specificatamente si tratta delle "Aree agricole produttive" e delle "Aree agricole di interesse ambientale e paesaggistico".

Per il sistema ambientale è stata superata "l'Area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A. n°16 - T. Torre)" con l'introduzione di una nuova classificazione individuata come "Area di interesse ambientale del Torrente Torre". È stato quindi integrato il riferimento alla rete ecologica e sono state riportate le "Direttrici di connettività locale" come individuate dalla REL. Infine sono state stralciate le aree relative alla "Compensazione dei prati stabili", in quanto legate alla previsione viabilistica di progetto della Tangenziale est, rimossa dal PRGC con la presente variante.

Infine si è provveduto all'integrazione delle Aree Compromesse e degradate rilevate entro l'attività di conformazione.

L'aggiornamento delle tavole di zonizzazione ha comportato l'adeguamento cartografico alle varianti non ancora recepite in cartografia (varianti 40, 41, 42, 44, 31 Bis e 35) e l'introduzione di nuovi elementi che attengono alla rete ecologica, alla rete della mobilità lenta ed alla rete dei beni culturali.

Si è quindi provveduto all'aggiornamento dello stato di attuazione delle previsioni di piano, all'aggiornamento dei percorsi in recepimento alla rete mobilità lenta ed alle opere previste dal Piano del Parco del Torre e del Malina ed è stato rappresentato in cartografia, l'ambito dell'attività di discarica di II° Categoria – Tipo A, presente in zona agricola nei pressi della loc. Cerneglons.

Sono state integrate in zonizzazione le Aree a rischio/potenziale archeologico, l'individuazione delle centuriazioni e le Aree Compromesse e degradate.

È stata riletta l'identificazione infrastrutturale dell'"ambito di rispetto per la localizzazione del tracciato della viabilità regionale di primo livello".

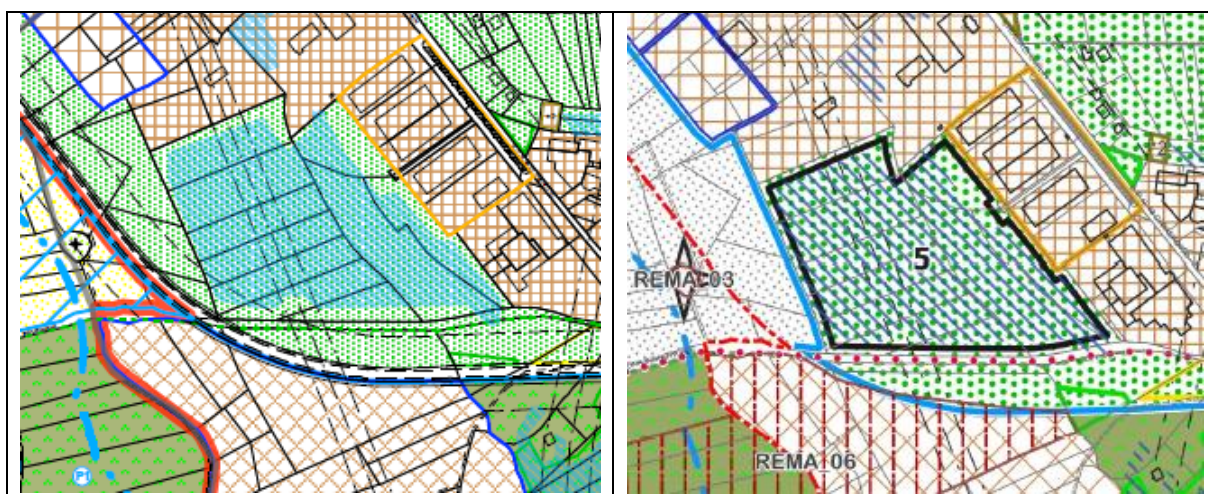
Infine si è provveduto alla riclassificazione di zona da E6.1 Ambito di interesse agricolo a E.4.4 Ambito di interesse agricolo paesaggistico in corrispondenza dei prati a nord di Orzano, in prossimità di Villa Pasini Vianelli, a fronte dell'individuazione, entro la Tavola 1 - Piano struttura, delle Aree agricole di interesse ambientale e paesaggistico.

In forza dell'obiettivo del consumo di suolo che il Piano paesaggistico persegue e delle azioni che le varianti di conformazione assumono nel procedimento concorrente alla formale proposta da sottoporre al parere ministeriale ai sensi dell'art. 146 del Codice, è stata operata una verifica delle previsioni di espansione contenute a livello operativo e strutturale.

In esito a tale verifica è emerso che il livello strutturale (vigente Piano struttura), prevede a sud della zona produttiva posta tra la SS 54 e la SP 48 un'espansione su aree che a livello operativo sono classificate in zona agricola. A livello operativo l'area è contrassegnata da criticità di carattere idraulico per la presenza di "aree di accumulo o a scolo carente".

Tenuto della condizione del contesto, della prossimità dell'area di espansione in prossimità del Parco del Torre del Malina unitamente alla presenza registrata dei ritrovamenti della chiesetta di San Martino in posizione poco distante, si prevede di allineare il livello strutturale alle destinazioni del piano operativo riconducendo l'area tra quelle compromesse e degradate.

Con la variante n.47 al PRGC si traguarda il contenimento del consumo di suolo a livello a strutturale e operativo con una riduzione di superficie di circa 8 ettari dell'ambito "per insediamenti industriali/artigianali di interesse comprensoriale e comunale".



Per quanto riguarda la viabilità, con la variante 47 viene stralciata la previsione di connessione (circonvallazione NE di Udine) tra la SP 96 di Cerneglons e la SP 104 di Salt, sia dal livello strutturale che dal livello operativo del PRGC. Ulteriore intervento che ha interessato il livello strutturale ed il livello operativo del PRGC ha riguardato lo stralcio con modifica della previsione di bypass a sud della SS 54. Per un tratto tale previsione è stata mantenuta e rimodulata nella connessione tra la SP 96 e la SS 54.

Per la descrizione completa e dettagliata di tutti gli elementi introdotti con la variante di conformazione si rimanda ai capitoli 4 e 5 della Relazione (Elab.07).

Tabella: bilancio delle modifiche alla zonizzazione

Modifica al PRGC	Superficie coinvolta
riduzione di superficie dell'ambito "per insediamenti industriali/artigianali di interesse comprensoriale e comunale	8 ha
Riduzione previsioni di viabilità ed aree accessorie	40 ha

8 L'incidenza del Piano verso i siti della rete Natura 2000

Per quanto concerne la *Valutazione d'incidenza* tenuto conto che il comune di Remanzacco non comprende Siti di interesse comunitario e considerata la distanza dai siti della Rete Natura 2000 più prossimi (ZSC IT3320025 - "Magredi di Firmano" a circa 3,34 km e la ZSC IT3320029-*Confluenza Fiumi Torre e Natisone* a circa 6,84 KM dal confine comunale), si ritiene che la Variante non determini interferenze funzionali comportanti possibili incidenze significative sulle aree ZSC/ZPS. Pertanto si esclude l'attivazione di procedimenti in materia di Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1183/2022.

9 Valutazione degli effetti

La valutazione delle azioni della Variante di conformazione segue il disposto della lettera f) dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, ove si precisa che nell'ambito della valutazione ambientale di piani e programmi vanno valutati i "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

La valutazione permette in questo caso:

- di valutare la portata della pressione ambientale, sul territorio in oggetto, derivante dalla potenziale attuazione delle azioni;
- di individuare gli effetti ambientali (negativi e positivi) derivanti da questo tipo di scenario e gli specifici interventi di mitigazione.

A tal fine sono stati ripresi i temi trattati nel quadro conoscitivo, dando coerenza al lavoro analisi svolto, attribuendo alla valutazione un giudizio complessivo dello stato dell'ambiente rilevato. In particolare, la matrice degli effetti, riporta per colonna le seguenti componenti:

- Aria: la componente comprende al suo interno la qualità dell'aria, gli effetti connessi alla componente traffico e mobilità;
- Acqua: la componente comprende al suo interno le acque superficiali, le acque sotterranee e gli aspetti connessi alla richiesta idrica ed alle acque reflue;
- Suolo: la componente fa riferimento alle superfici libere e le superfici interessate da future previsioni di sviluppo;
- Aree naturali e habitat;
- Paesaggio;
- Mobilità;
- Popolazione e società: la componente fa riferimento agli aspetti legati alla popolazione ed alle attività economiche.

impatto negativo significativo	impatto negativo limitato	non sono previsti impatti	impatto positivo	impatto molto positivo
-----------------------------------	------------------------------	------------------------------	------------------	---------------------------

ARIA

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	
A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	
A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	
A5	Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura	
A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali	
A7	Costruzione e mantenimento della "Rete ecologica locale" da relazionare con il sistema dell'area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.	
A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	
A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.	
A10	Costruzione e mantenimento della "Rete della mobilità lenta".	

Per la componente Aria, la variante ha effetti positivi a partire dalle scelte in riduzione di un'area produttiva e dell'eliminazione di previsioni infrastrutturali.

ACQUA

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	
A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	
A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	
A5	Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura	
A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali	
A7	Costruzione e mantenimento della "Rete ecologica locale" da relazionare con il sistema dell'area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.	
A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	
A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.	
A10	Costruzione e mantenimento della "Rete della mobilità lenta".	

Per la componente acqua la costruzione della Rete Ecologica Locale aiuta la gestione delle pressioni sugli ecosistemi di acqua dolce presenti sul territorio comunale. Le fasce vegetate lungo il corso

d'acqua sono in grado di intercettare i deflussi di dilavamento dei campi coltivati e trasformare le sostanze inquinanti in essi contenute.

SUOLO

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	
A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	
A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	
A5	Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura	
A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali	
A7	Costruzione e mantenimento della "Rete ecologica locale" da relazionare con il sistema dell'area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.	
A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	
A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.	
A10	Costruzione e mantenimento della "Rete della mobilità lenta".	

L'eliminazione dell'area produttiva industriale dal vigente piano struttura con conseguente riduzione di consumo di suolo di 8 ha e le azioni indirizzate al recupero di aree dismesse come l'ex cava, si possono considerare importanti azioni per il contenimento del consumo del suolo.

Altre azioni con ricadute positive rispetto riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli sono lo stralcio della previsione della nuova viabilità di collegamento a sud della SS 54 e la ridefinizione del tracciato tra la SP 96 di Cerneglons e la SP 104 di Salt per eliminazione del traffico pesante di attraversamento. Inoltre, diventano importanti anche tutte le azioni relative all'individuazione di percorsi di mobilità lenta che permettono di valorizzare i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale.

Infine, la tutela delle aree verdi e la progettazione delle connessioni della Rete ecologica locale sono di assoluta importanza sia per quanto riguarda l'uso del suolo che per le specie presenti nel territorio comunali.

AREE NATURALI E HABITAT

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	
A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	
A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	
A5	Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura	
A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più	

	attuali	
A7	Costruzione e mantenimento della “Rete ecologica locale” da relazionare con il sistema dell’area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.	
A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	
A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.	
A10	Costruzione e mantenimento della “Rete della mobilità lenta”.	

In generale, tutte le azioni della variante di conformazione tendono alla valorizzazione della qualità degli spazi verdi e pubblici sia nelle aree centrali che in quelle periferiche al fine di migliorare non solo la qualità degli habitat. Inoltre, la previsione della Rete ecologica locale connette tra di loro le aree con una particolare valenza ambientale presenti sul territorio comunale al fine di innalzare il valore ecosistemico del territorio e mitigare gli impatti delle aree urbane e agricole rispetto alle aree naturali. In particolare, la variante di conformazione accentua l’attenzione al sistema dei corsi d’acqua come componenti strutturali del territorio e all’ambito del parco del Torre e del Malina che risulta essere una sintesi dei caratteri eco sistemici e agro-rurali.

PAESAGGIO

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Costruzione e mantenimento della “Rete dei beni culturali”.	
A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	
A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	
A5	Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura	
A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali	
A7	Costruzione e mantenimento della “Rete ecologica locale” da relazionare con il sistema dell’area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.	
A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	
A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.	
A10	Costruzione e mantenimento della “Rete della mobilità lenta”.	

L’obiettivo della variante in oggetto è quello della valorizzazione e alla salvaguardia del sistema paesaggistico, conformando il Piano Regolatore con le disposizioni definite dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e individuando azioni sulla base degli obiettivi generali territoriali. La variante si propone, quindi, di tutelare il sistema paesaggistico all’interno del quale si possono ritrovare elementi di valenza biologica, ecologica, ambientale che si combinano in un unico patrimonio paesaggistico da salvaguardare e valorizzare.

Le azioni della Variante risultano essere pienamente coerenti con gli obiettivi relativi alla salvaguardia e valorizzazione del sistema ambientale e del paesaggio, in quanto individuano nel piano struttura i diversi paesaggi rispetto ai quali sono definite specifiche norme per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente

La finalità è garantire un elevato livello di protezione in particolare delle aree di valore ecologico-ambientale e paesaggistico-naturalistico.

L'azione di individuazione delle reti della parte strategica – ecologica- mobilità lenta- beni culturali, e le aree ad alto valore ecologico, aree di valenza ambientale- naturalistica e archeologica, le aree compromesse e degradate, le aree a pericolosità idraulica al fine di consolidare trame ambientali e paesaggi, rafforza i valori paesaggistici migliorando la vivibilità del territorio.

Inoltre, l'azione tesa al riconoscimento e introduzione anche nelle NTA di viste di pregio come elementi identitari del territorio favorisce gli obiettivi di tutela e salvaguardia paesaggistica e di miglioramento della qualità dei diversi paesaggi.

MOBILITA'

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	
A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	
A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	
A5	Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura	
A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali	
A7	Costruzione e mantenimento della "Rete ecologica locale" da relazionare con il sistema dell'area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.	
A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	
A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.	
A10	Costruzione e mantenimento della "Rete della mobilità lenta".	

L'eliminazione della previsione del nuovo tracciato della viabilità di collegamento per eliminazione del traffico pesante di attraversamento evita una cesura importante sul territorio e nello stesso tempo la previsione di un nuovo tracciato extraurbano che segue la morfologia dei luoghi concorre sicuramente a valorizzare il paesaggio.

Le azioni della variante mirano a rafforzare il sistema di connessioni del territorio comunale puntando sulla mobilità sostenibile con l'obiettivo di una riduzione degli inquinanti traffico-correlati connessi alla mobilità ordinaria e una migliore vivibilità del contesto urbano anche attraverso l'incremento del verde al fine di ridurre gli impatti delle attività e del traffico nonché per connettere i servizi presenti sul territorio al fine di migliorare il benessere urbano e ambientale.

L'azione della variante per la costruzione della Rete della mobilità sostenibile punta a rafforzare il sistema di connessioni puntando sulla mobilità ciclo-pedonale e con l'obiettivo dunque di una

riduzione degli inquinanti traffico-correlati connessi alla mobilità ordinaria e una migliore vivibilità del contesto urbano.

Inoltre il potenziamento di reti ciclabili e pedonali ha migliore valenza in quanto integrato al sistema di verde esistente e in progetto, questo al fine di tutelare maggiormente la salute dell'utente "debole" in un'ottica di protezione dello stesso

POPOLAZIONE E SOCIETA'

ID	AZIONI	
A1	Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	
A2	Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	
A3	Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	
A4	Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	
A5	Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura	
A6	Aggiornamento ed eliminazione delle previsioni infrastrutturali ritenute non più attuali	
A7	Costruzione e mantenimento della "Rete ecologica locale" da relazionare con il sistema dell'area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico.	
A8	Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	
A9	Riconoscimento e delimitazione dei territori espressivi del morfotipo ed i segni della originaria distribuzione degli appezzamenti.	
A10	Costruzione e mantenimento della "Rete della mobilità lenta".	

Le azioni individuate dalla variante che concorrono al miglioramento della qualità dell'aria e di conseguenza alla salute dei cittadini sono: l'individuazione nel piano struttura, della nuova strada di collegamento extraurbano prevista per bypassare i centri dall'attraversamento del traffico pesante e la promozione della mobilità lenta. L'attuazione di queste azioni aumenterà anche l'efficienza dei servizi. Inoltre il benessere della popolazione sarà migliorato anche grazie alla realizzazione della Rete ecologica Locale.

9.1 Il carattere cumulativo degli effetti

Nella precedente matrice sono stati messi in evidenza, con diversi cromatismi, gli impatti positivi e negativi in relazione alle azioni previste dal Piano. In esito a tale operazione si ritiene necessario valutare anche l'effetto cumulativo degli stessi, al fine di poter evidenziare in modo chiaro ed esaustivo quali siano i fattori ambientali maggiormente coinvolti e sui quali le azioni avranno i maggiori effetti in termini di impatto, così da individuare quali sono le aree preferenziali di intervento sia per quanto riguarda le attività di mitigazione e che di monitoraggio.

A tal fine si è scelta una metodologia basata sull'assegnazione di un valore numerico ad ogni livello di impatto, come di seguito schematizzato:

impatto negativo significativo	impatto negativo limitato	non sono previsti impatti rilevanti	impatto positivo	impatto molto positivo
2	1	0	-1	-2

Nella scala degli effetti è stato assegnato un punteggio, da -2 (molto positivo) a +2 (molto negativo) e per ciascuna componente/fattore ambientale è stato stimato un punteggio sulla scorta dell'intensità dell'effetto.

Il risultato ottenuto dalla somma dei singoli punteggi per ogni aspetto ambientale, infine, viene assegnato ad una di cinque categorie, divise tra -20 (=10*-2), e +20 (=10*2) come di seguito schematizzate, in base alle quali sono identificati gli aspetti ambientali che subiscono maggiore impatto e quelli che quindi necessitano di attività specifica di monitoraggio e/o interventi di mitigazione.

da -20 a 0	impatto positivo, l'aspetto ambientale non subisce impatti che comportano interventi;
da 1 a 5	impatto negativo poco significativo
da 6 a 11	impatto negativo, l'aspetto ambientale deve essere tenuto sotto controllo;
da 12 a 17	impatto negativo significativo, l'azione di piano necessita di interventi di mitigazione e monitoraggio periodico;
da 18 a 20	impatti negativo estremamente significativo, l'azione di piano necessita di interventi di mitigazione e monitoraggio.

	Aria	Acqua	Suolo	Aree naturali e habitat	Paesaggio	Mobilità	Popolazione e società	Tot
Azione								
A1	-2	-2	-2	-2	-2	-1	-2	-11
A2	0	0	0	0	-2	-2	-2	-6
A3	-1	0	-2	-1	-2	0	-1	-7
A4	0	0	-2	-1	-2	-1	-2	-8
A5	-2	-2	-2	-1	-2	-1	-2	-12
A6	-2	-2	-2	-1	-2	0	-2	-11
A7	-2	-2	-2	-2	-2	0	-1	-11
A8	0	0	0	-2	-2	0	0	-4
A9	0	0	0	0	-2	-2	0	-4
A10	-2	-1	0	-2	-2	-2	-2	-11

L'analisi degli effetti connessi alle azioni, ha portato a definire la significatività di ciascuna azione sulle varie componenti ambientali, stabilendo per ciascuna il grado di incidenza sulla scorta di una scala di valori.

Gli esiti della valutazione portano ad uno scenario positivo per tutte le azioni.

Il sistema ambientale quindi è caratterizzato da azioni rivolte alla conservazione ed alla valorizzazione del territorio, mentre il sistema insediativo, escludendo nuove previsioni di espansione, punta ad uno sviluppo sostenibile attraverso il recupero del costruito ed attraverso una riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente dei centri abitati.

A questo si affianca la mitigazione di carattere paesaggistico che il piano vigente assumerà anche in confronto al PPR a seguito del processo di conformazione, a cui si fa esplicito rimando alla Relazione (Elaborato 07 della variante di Conformazione) che dettaglia e specifica la proposta di recepimento della componente statutaria e strategica del PPR. Con gli obiettivi definiti dal PPR e recepiti dalla variante, si rileva come il PRGC si troverà a governare elementi che non sono più e solo di natura edilizia o di stretto governo del territorio ma investono anche temi della ecologia, della economia e degli aspetti sociali in genere.

10 Valutazione delle alternative

La direttiva VAS determina che, nella predisposizione del Rapporto ambientale, gli effetti delle azioni della Variante devono essere individuati, descritti e valutati sia in rapporto allo stato attuale dell'ambiente, sia in rapporto ai possibili effetti futuri derivanti da scelte diverse, attraverso l'individuazione di ragionevoli alternative. La predisposizione di alternative risulta dunque uno degli aspetti irrinunciabili del processo di valutazione ambientale.

Questo capitolo affronta la valutazione delle alternative strategiche elaborate durante la definizione della variante per individuare quali di esse meglio rispondano ai principi di sostenibilità: di norma la costruzione di

un piano regolatore o di una sua variante generale è accompagnato da ragionamenti alternativi, cambi di punti di vista, set di obiettivi e azioni diverse per poi concentrarsi su una proposta.

Questa prima valutazione non vuole escludere l'eventuale trattazione o formulazione di alternative derivanti dalla valutazione degli effetti, ma si rende utile in quanto vi sono tutti i presupposti per considerare le previsioni inattuare come primi orientamenti di piano per la significatività e per gli effetti che tali scelte pianificatorie sono in grado di generare.

A partire dalle direttive impartite per la formazione della variante di conformazione, gli obiettivi generali di sostenibilità della Variante sono volti alla limitazione del consumo del suolo ed alla salvaguardia degli elementi di valenza paesaggistica-ambientale esistenti. Pertanto l'elaborazione della Variante di conformazione si è configurata come una graduale definizione di azioni per il mantenimento dell'assetto insediativo attuale e la valorizzazione della qualità paesaggistica. Il processo di VAS ha contribuito ad una verifica continua delle reali esigenze/opportunità di trasformazione urbanistica nell'ottica di una limitazione del consumo di suolo non urbanizzato.

Sono state prese in considerazione 2 ipotesi:

- L'alternativa 0, il mantenimento dell'attuale situazione, con conseguente mancata conformazione del PRGC al PPR.
- L'alternativa 1 invece nasce dagli obiettivi, strategie e azioni proposte a seguito dell'analisi e del confronto svolto tra lo studio di progettazione, gli uffici tecnici e l'Amministrazione comunale, i competenti servizi della Regione FVG per la parte urbanistica, ambientale, paesaggistica e dei sistemi informativi territoriali e il Ministero della Cultura al fine di valorizzare i beni paesaggistici e ambientali presenti sul territorio comunale.

Alternativa 0

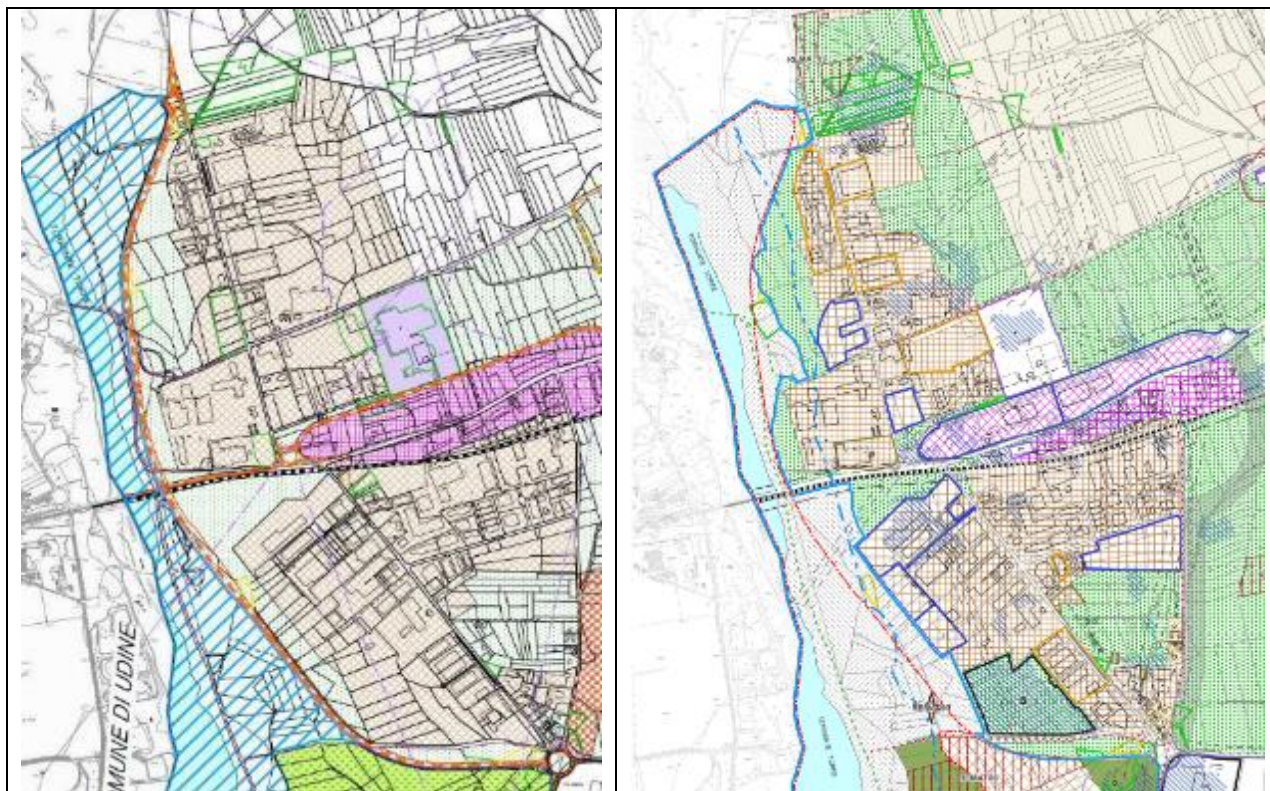
L'alternativa 0, prefigura una mancata integrazione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, l'assenza di una componente meta progettuale derivante dalla declinazione della parte strategica del PPR nel PRGC oltre alla perdita in termini più operativi (ad esempio) di scenari di recupero di aree compromesse e degradate.

Alternativa 1

Il vigente PRGC, a livello strutturale e operativo, contiene alcune previsioni viabilistiche che non hanno trovato ancora una loro attuazione nel vigente PRGC.

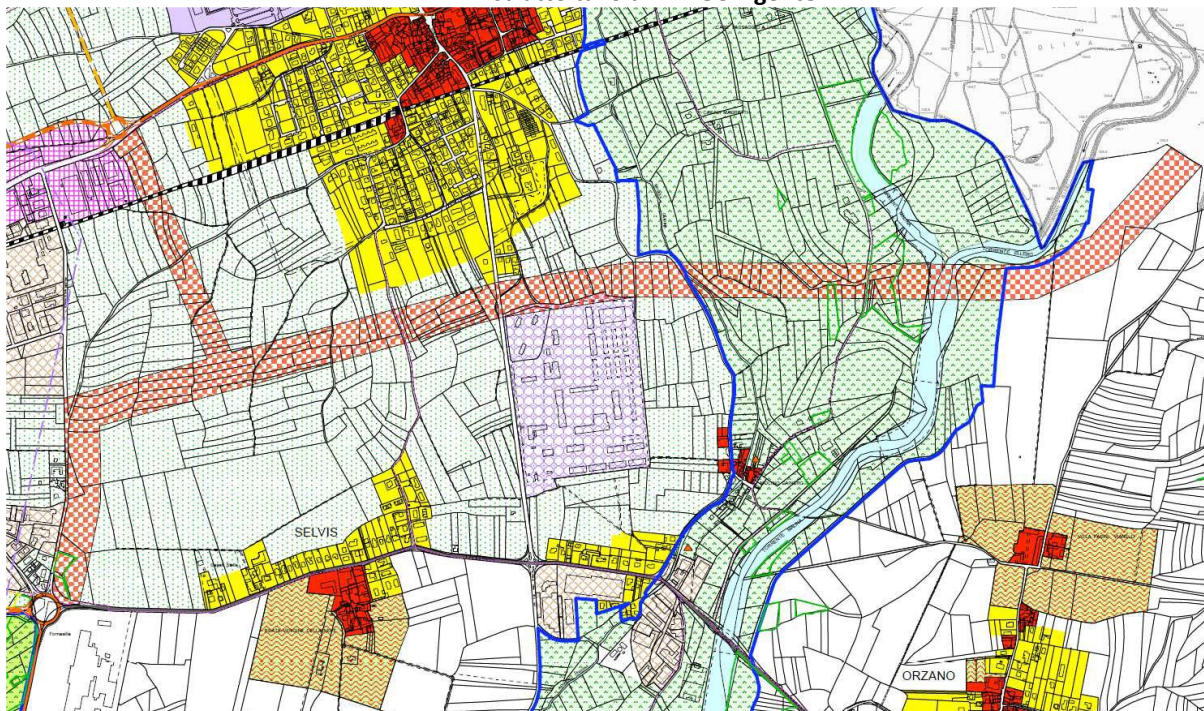
La variante di conformazione, infatti, non conferma la previsione del PRGC vigente la connessione (circonvallazione NE di Udine) tra la SP 96 di Cerneglons e la SP 104 di Salt, in base anche ad una delibera di Giunta regionale, e a tutela e salvaguardia del paesaggio fluviale riconosciuto anche attraverso il progetto del parco del Torre- Malina, ridisegna un tracciato di minore impatto sul territorio utilizzando i segni esistenti sul territorio.

La scelta del tracciato alternativo (in fase di studio e progettazione preliminare da parte della Regione FVG) farà in modo che l'infrastruttura viaria connessa in coerenza con il mosaico paesistico e morfologico dei luoghi, evitando che diventi un elemento estraneo-intrusivo e provochi effetti significativi sull'ambiente e sul paesaggio (rottura della trama agraria, impermeabilizzazione del suolo, interferenze visive, impatti sulla biodiversità, inquinamento acque), portando conseguenze anche sulle relazioni tra comunità e territorio.

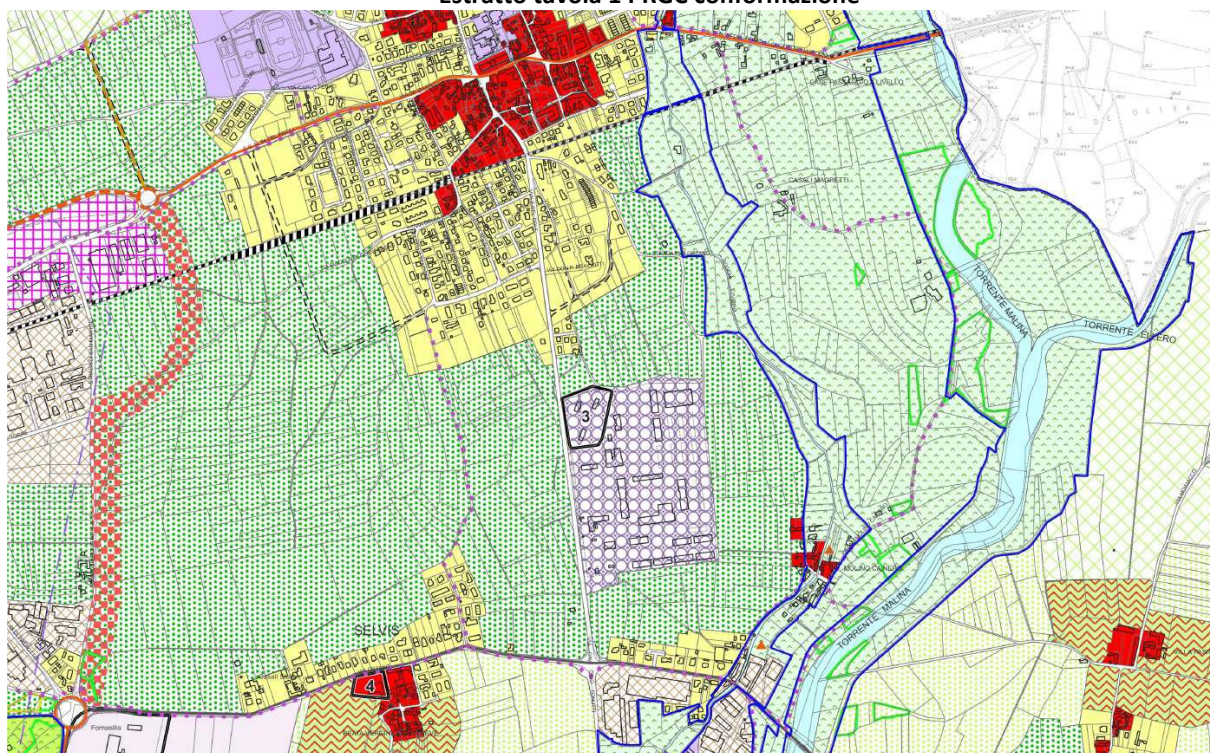


Inoltre, sempre, per quanto riguarda le scelte viabilistiche, viene stralciato, sia a livello strutturale che operativo, in esito alle attività ed agli incontri con i Servizi Regionali competenti, previsione grafica del bypass a sud della SS 54, costituito dall'individuazione dell'ambito di localizzazione della viabilità e del raccordo della viabilità locale riferita alla viabilità regionale di primo livello. Per un tratto tale previsione è stata rimodulata nella connessione tra la SP 96 e la SS 54, per consentire future previsioni alternative per dare risposta collegamento tra la SP 96 di Cerneglons e la SP 104 di Salt.

Estratto tavola 1 PRGC vigente



Estratto tavola 1 PRGC conformazione

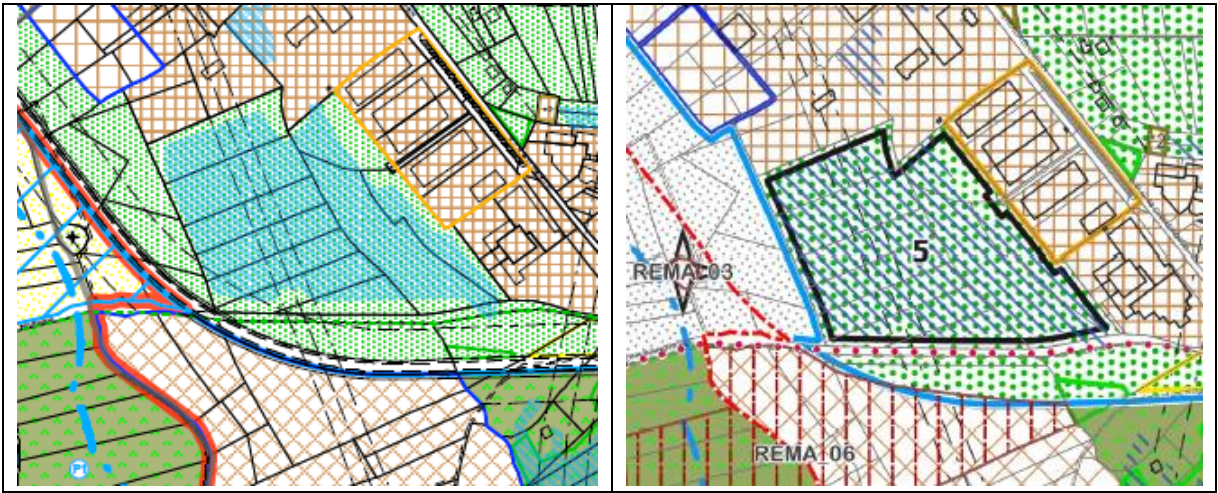


Il suolo è una fonte naturale rinnovabile e necessaria che può essere ridotta per consumo o alterata per fenomeni di inquinamento diretto o indiretto. È fondamentale contenere il consumo del suolo ed in particolare del suolo non edificato (agricolo, forestale, ecc.) attraverso la salvaguardia delle aree agricole e la definizione di interventi compensativi di rinaturalizzazione. In tutti i casi dove è possibile la variante prevede prioritariamente il riuso del suolo già urbanizzato. L'ottimizzazione dell'uso di suolo non è solo connessa con la minimizzazione del suo consumo, ma anche con la limitazione della frammentazione delle superfici. Rispetto a tali tematiche la variante di conformazione non prevede nuove aree di espansione, ma una riduzione delle stesse attraverso l'eliminazione di una superficie di circa 8 ha dell'ambito "per insediamenti industriali/artigianali di interesse comprensoriale e comunale".

Inoltre, il vigente piano struttura considera, a sud della zona produttiva posta tra la SS 54 e la SP 48, un'espansione su aree che, a livello operativo, sono classificate in zona agricola con una criticità di carattere idraulico "aree di accumulo o a scolo carente". Questo ambito, inoltre, è individuato come area interessata da attività di cava" ripristinata dal punto di vista ambientale attraverso un progetto caratterizzato da una quinta verde di mitigazione che interessa l'intero perimetro a mascherare i fronti di scavo.

Considerati diversi fattori legati al contesto territoriale, quali la prossimità con il Parco del Torre del Malina e i ritrovamenti della chiesetta di San Martino, la variante di conformazione prevede di allineare il livello strutturale alle destinazioni del piano operativo individuando l'area in oggetto tra quelle compromesse e degradate.

Per le "aree compromesse e degradate" sono stati stabiliti "obiettivi e strategie" volte al riuso ed alla rifunzionalizzazione, ripristinando la pratica agricola e la possibilità di insediare impianti per fonti rinnovabili a conversione fotovoltaica, prevedendo un incremento delle quinte di mitigazioni già presenti per un più idoneo inserimento paesaggistico delle opere.



Matrice di valutazione degli effetti delle possibili alternative sulle componenti ambientali

Impatto negativo significativo	Impatto negativo limitato	Non sono previsti impatti rilevanti	Impatto positivo	Impatto molto positivo
--------------------------------	---------------------------	-------------------------------------	------------------	------------------------

Alternative	Effetti sulle componenti ambientali									
	Qualità del suolo	Biodiversità	Paesaggio	Qualità dell'aria	Qualità dell'acqua	Rifiuti	Inquinamento acustico	Consumo del suolo	Traffico e mobilità	Popolazione
0										
1										

11 Piano di monitoraggio

Con la definizione del programma di monitoraggio si intende garantire, tramite una metodologia definita, il controllo delle conseguenze della Variante di conformazione negli anni e la verifica della sua efficacia nella fase di evoluzione consentendo quindi di aggiornare continuamente il processo di pianificazione.

Per valutare lo stato dell'ambiente e le pressioni che agiscono su di esso è necessario utilizzare strumenti conoscitivi consolidati, confrontabili, affidabili, nonché facilmente comprensibili in modo da consentire la comunicazione dei dati ambientali e permettere ai decisori di adottare le opportune politiche di controllo, gestione.

11.1 Descrizione delle misure in merito al monitoraggio

Uno dei passaggi più importanti introdotti dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è il monitoraggio, uno strumento molto utile che permette di introdurre in modo sistematico i metodi della valutazione nel percorso decisionale.

Il monitoraggio di un piano o di una sua variante ha come finalità principale quella di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi, a chi ha il diritto/dovere di decidere, di implementare un sistema di pianificazione che sia in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarvisi a posteriori.

Le risultanze del monitoraggio non devono essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere pensate soprattutto in funzione della comunicabilità ad un pubblico vasto, di non addetti ai lavori. Il programma di monitoraggio produce con cadenza un report, che presenta informazioni e considerazioni in forma qualitativa discorsiva, basate sulla quantificazione di una serie di indicatori.

Relativamente al monitoraggio della Variante di Conformazione, è molto importante ricondursi ad un uso attento dell'analisi quantitativa.

Elementi fondamentali dell'analisi quantitativa della valutazione di compatibilità sono gli indicatori, ossia, parametri capaci di rappresentare determinate tematiche in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Il sistema di monitoraggio predisposto, è stato organizzato a seguito dei contributi e delle osservazioni avanzate dall'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente durante la fase di consultazione sul documento di Scoping.

Fra le osservazioni avanzate dall'Agenzia è stato proposto un sistema di monitoraggio che è stato ripreso interamente e implementato con ulteriori indicatori.

Ai fini della comprensione della matrice si premette che è stata tratta dal Rapporto finale sulle attività di ISPRA con le Agenzie ambientali svolte nell'ambito della Convenzione "il monitoraggio nelle VAS" e nello specifico, gli indicatori individuati per colonna sono così definiti:

- Indicatori di Processo: descrivono lo stato o il grado di attuazione del Piano (indicatori di monitoraggio del Piano)
- Indicatori di Contesto: descrivono l'evoluzione del contesto ambientale (indicatori di monitoraggio del contesto)
- Contributo delle varianti agli indicatori di contesto: indicatori che misurano il contributo del Piano alla variazione dell'indicatore di contesto. Si tratta di indicatori che "traducono" l'attuazione della Variante in effetti sul contesto ambientale, relazionandoli agli indicatori di contesto.

Al fine di ottenere un sistema di monitoraggio realmente efficace, è buona norma che gli indicatori per il monitoraggio rispettino le seguenti proprietà:

- popolabilità e aggiornabilità: devono essere disponibili, con adeguata frequenza di aggiornamento, i dati per il calcolo di ogni indicatore; in assenza di tali dati, occorre ricorrere ad un indicatore proxy, cioè a un indicatore di tipo “indiretto”, che descrive il fenomeno in maniera meno efficace ma che è più semplice da calcolare o da rappresentare, rispetto all’indicatore di partenza;
- costo di produzione e di elaborazione sufficientemente basso;
- sensibilità alle azioni di Piano: ciascun indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall’attuazione delle azioni di Piano;
- tempo di risposta adeguato: ogni indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di Piano; in caso contrario, gli effetti di un’azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il Piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo
- periodo;
- comunicabilità: ciascun indicatore deve essere semplice, di agevole rappresentazione e facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Ciò rende infatti possibile l’espressione di commenti, osservazioni e suggerimenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio da parte di tutti i soggetti interessati.

Il sistema di indicatori di monitoraggio della Variante è presentato nella tabella che segue.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DELLA VARIANTE	AZIONI DELLA VARIANTE	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTESTO	CONTRIBUTO DELLA VARIANTE AGLI INDICATORI DI CONTESTO
Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di Sprawling urbano (espansione disordinata e a macchia d'olio);	OB1 Promuovere la tutela e l'uso razionale delle risorse naturali, nonché la salvaguardia dei beni di interesse culturale, paesistico e ambientale	A1 Riconoscimento, nello stato di fatto dei luoghi, degli elementi naturali rappresentati da superfici boscate, filari di alberature e siepi.	Interventi di mantenimento delle superfici a verde rurale (siepi, filari, boschetti).	Superficie a verde rurale (siepi, filari, boschetti).	Variazione superficie a verde rurale (siepi, filari, boschetti).
		A2 Costruzione e mantenimento della "Rete dei beni culturali".	N° di progetti attuativi RBC	Stato di conservazione /valorizzazione dei Beni Culturali	Stato di attuazione della RBC
	OB2 Promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti, con particolare riguardo alle attività economiche presenti o da sviluppare nell'ambito del territorio comunale.	A3 Conferma delle aree produttive e commerciali esistenti interessate da edificazione esistente o pianificazione attuativa, escludendo la previsione di nuove aree di espansione produttiva.	Numero di pratiche presentate per interventi di riqualificazione degli edifici esistenti.	Stato del patrimonio edilizio (edifici scadenti, edifici in situazione mediocre).	Metri quadrati/anno riqualificati.
	OB3 Riqualificare le aree compromesse o degradate.	A4 Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi di recupero.	Numero di interventi di recupero.	Numero di aree abbandonate o degradate e loro superficie.	Numero di aree in stato di abbandono recuperate e loro superficie.
Promuovere l'integrazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati;	OB4 Salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato assicurandone il minor consumo.	A5 Riduzione delle zone di espansione produttiva nel vigente piano struttura.	Nuove aree commerciali.	Superfici destinate ad aree commerciali.	Variazione superfici destinate ad aree produttive.
	OB5 Riconoscere sul territorio comunale la rete ecologica locale della quale la componente "corridoi ecologici" costituisce elemento strategico di connessione tra i "nodi" del sistema, lungo i corsi d'acqua e i diversi habitat.	A7 Costruzione e mantenimento della "Rete ecologica locale" da relazionare con il sistema dell'area vasta per la conservazione della biodiversità riconoscendo sul territorio comunale le aree ad elevato valore ecologico	N° di progetti attuativi REL.	Previsione rete ecologica locale.	Stato di attuazione della REL.
	OB6 Salvaguardare gli ambiti di preminente interesse agricolo le risorse agricole - forestali esistenti e promozione degli interventi che puntano al ripristino di quelle condizioni di maggior complessità ambientale.	A8 Riconoscimento delle zone agricole a livello strutturale e definizione di ambiti in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti.	% impianti di siepi arboreo-arbustive, costituzione di aree boscate e fasce tampone.	N. interventi /anno per tipologia.	Estensione ambiti del paesaggio
Massimizzare la sicurezza stradale e ottimizzare la circolazione, mediante un'adeguata configurazione delle aree di sosta, della rete viaria/ciclo pedonale e un'opportuna regolamentazione del traffico;	OB7 Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL a scala comunale con la rete della mobilità lenta a scala regionale quale importante momento per lo sviluppo di questo importante segmento del settore turistico.	A10 Costruzione e mantenimento della "Rete della mobilità lenta".	N° di progetti approvati	Km di itinerari ciclopeditoni esistenti. Km di itinerari ciclopeditoni previsti.	Incremento della mobilità lenta (km)
			Interventi di mitigazione delle pressioni esercitate dalle infrastrutture viarie già esistenti.	Inquinanti atmosferici da trasporto: PM10, COVNM, NOX, CO.	Riduzione delle emissioni di gas serra.

11.2 L'attuazione del piano di monitoraggio

In relazione a quanto finora descritto, l'attuazione di un Monitoraggio diventa un atto di responsabilità non solo di natura ambientale ma anche sociale ed economica. L'Amministrazione comunale, nell'approvare il Monitoraggio, persegue un modello pianificatorio sostenibile, associando allo sviluppo territoriale una forte propensione al rispetto delle componenti ambientali unitamente all'esigenza di valutare e verificare gli effetti che le scelte di governo del territorio hanno non solo dal punto di vista urbanistico. L'Amministrazione avrà un ruolo sia di regia, nella verifica del rispetto dei tempi e dei contenuti, che collaborativo per quanto attiene la fornitura dei dati in suo possesso.

L'Amministrazione curerà inoltre la divulgazione dei dati mediante la pubblicazione sul sito internet del Comune di Remanzacco e potrà individuare ulteriori forme, non onerose, per la divulgazione dei rapporti di monitoraggio. La stessa potrà avvalersi della collaborazione di enti e di soggetti proponenti iniziative pianificatorie all'interno del territorio comunale, per promuovere la pubblicazione e la divulgazione degli esiti di eventuali misure correttive intraprese rispetto alle previsioni di Piano.

L'impegno nella gestione delle procedure di valutazione ambientale strategica sia nelle fasi di formazione dei Piani, sia nelle successive fasi di gestione del processo di sviluppo, sono sostenute altresì dalla consapevolezza che il patrimonio ambientale e naturale dei luoghi non è un bene di proporzioni illimitate al quale si può liberamente ed impunemente attingere, ma presenta dimensioni finite per quali si necessita intervenire oggi con la massima cura ed attenzione attraverso una svolta nella prassi consolidata di governo del territorio.

L'art. 18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i, stabilisce che i Piani individuano la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, ed in tal senso, l'Amministrazione Comunale con atti successivi all'approvazione della variante n. 47 al PRGC regolatore e della relativa documentazione costituente la Valutazione ambientale strategica, definirà la tempistica e le modalità per la redazione di un primo rapporto di monitoraggio, non oltre il primo quinquennio di vigenza della variante n. 47 al PRGC. In quella sede, saranno definite le risorse necessarie ed i soggetti da coinvolgere per la condivisione e la validazione dei contenuti del Rapporto di monitoraggio.

Il piano di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati, dando atto del metodo della "democrazia partecipata" a cui mira la direttiva 42/2001/CE.